FIUMICELLI, FIUMICELLO (Bibbiena (AR), 11 giugno 1898 - Arezzo, 18 dic. 1962). Sindaco di Arezzo, medico radiologo.

Prende parte alla Grande guerra, venendo gravemente ferito sul Piave e conseguendo per questo motivo la medaglia d'argento sul campo e la qualifica di "mutilato di guerra", oltre a due "croci" per meriti di guerra. Nel febbraio 1919 è nel ristretto novero dei fondatori del Fascio della Nuova Italia, prima espressione del fascismo aretino; avrà la tessera del Pnf a partire dall'8 gennaio 1921. Nel luglio 1923 si laurea all'Università di Bologna.

Presidente della sezione provinciale di Arezzo dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, viene eletto consigliere comunale (nell'unica lista presente, formata da fascisti, combattenti e mutilati) e sindaco di Arezzo (il primo di estrazione fascista) il 19 agosto 1923, all'età di 25 anni. Sarà costretto a dimettersi l'8 luglio 1924 per il duro contrasto insorto fra le diverse componenti del fascismo aretino, conservando la carica di consigliere.

All'inizio del suo mandato vengono rinnovati i consigli di molte controllate (Congregazione di carità, Pia Casa, Fraternita dei laici, Istituto autonomo per le case popolari, Opera delle chiese comunitative), oltre alle commissioni comunali. Amministra di preferenza mediante deliberazioni assunte in via di urgenza dalla Giunta e poi ratificate dal Consiglio comunale, che viene riunito sporadicamente. Nel corso della sua amministrazione viene contratto il mutuo per la realizzazione del nuovo acquedotto di Buon Riposo, viene deciso il completamento di diversi edifici scolastici (scuole elementari di città, scuole di arti e mestieri, scuole di Giovi e Rigutino), sono riformate le condotte mediche e ostetriche, completato il trasferimento dell'ospedale. Favorì la nomina a commissario e amministratore straordinario del nosocomio aretino di Giovanni Cocci, che ne riorganizzò i servizi. Nel corso del suo mandato di sindaco sono riordinate tariffe, tasse e imposte comunali (aumentando la pressione fiscale) e proprio il progettato allargamento della cinta daziaria provocherà la caduta della sua Giunta. Il 24 maggio 1924 viene concessa la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, che sarà revocata nel marzo 1945 dalla Giunta Curina.

Negli stessi anni in cui è consigliere comunale siede nell'organo dirigente del Preventorio Sandrelli, nella direzione provinciale del Tiro a segno e nel Patronato scolastico. Nella lotta per il controllo del Fascio aretino è fra i seguaci di Alfredo Frilli, destinati a soccombere; nel maggio 1926, venendo giudicato "corresponsabile della mancata composizione della crisi" sfociata nelle dimissioni del pro-sindaco Bruni Rossi, subisce un provvedimento disciplinare dal Pnf, insieme ad altri, fra i quali lo stesso Bruni Rossi. Nel novembre dello stesso anno promuove la costituzione dell'Associazione rionale di Santo Spirito, antesignana dei futuri Quartieri della Giostra del Saracino.

Successivamente farà parte del rettorato della Provincia di Arezzo (che nell'ordinamento fascista ha sostituito il consiglio provinciale) dal 1929 al 1935, sarà membro della Consulta municipale dal 1928 al 1937, consigliere del Centro cultura e propaganda fascista (1928-1930), vicesegretario del partito (1932), fiduciario del sindacato dei medici e membro del sindacato degli autori e scrittori. Non s'iscrive al Partito fascista repubblicano e, forse per questo motivo, nel dopoguerra non subirà provvedimenti di epurazione.

Frattanto, nel 1929, apre uno studio di radiologia insieme alla moglie Nella Maria Bonini, prima donna radiologo italiana. Collabora con gli ospedali di Arezzo, Siena e Grosseto e con l'Istituto Radium di Parigi. Nel 1941 scrive il piccolo trattato *L'esame radiologico nella pratica degli infortuni* e l'anno successivo consegue la libera docenza in Radiologia.

Nel dopoguerra, mentre l'istituto radiologico di famiglia conosce un notevole sviluppo, il dottor Fiumicello farà parte della Commissione comunale accertamento redditi (1957-1960), sarà dirigente del Lions Club e verrà nominato commendatore della Repubblica. È stato socio dell'Accademia Petrarca dal 1923.

Opere: *L'esame radiologico nella pratica degli infortuni*, Bologna, Cappelli, 1941.

Bibl.: ASCA, *Componenti della Giunta e della Consulta, Deliberazioni*, anni 1923-1924; L. BERTI, *Sindaci, commissari e podestà di Arezzo dal 1865 ad oggi*, Arezzo, Comune di Arezzo, Archivio Storico, 1996, *preprint* datt.; ASCA, *Schedario delle persone ricoprenti cariche pubbliche*; ASCA, *Deliberazioni*, anni 1923-1924; L. BERTI, *Cittadinanza onoraria, specchio dei valori*, "Notizie di Storia", 10 (2003); *Nel fascismo aretino*, "La Nazione", 30

maggio 1926; ASA, *PNF, Fascicoli personali, ad nomen*; ASA, *CLN di Arezzo, Carteggio politico, Fascicoli personali, ad nomen*; *Improvvisa scomparsa del prof. Fiumicelli*, "Giornale del Mattino", 19 dicembre 1962; *È morto il professor Fiumicelli*, "La Nazione", 19 dicembre 1962; *Necrologi*, "Atti e Memorie della Accademia Petrarca", XXXVII (1958-1964), p. 488; G. GALLI, *Arezzo e la sua provincia nel regime fascista. 1926-1943*, Firenze, CET, 1992, *passim*; L. BERTI, *La vittoria conseguita nel 1931 dal Rione di Porta Burgi nella lunga vicenda della Giostra del Saracino*, Arezzo, Ares, 1996; S. FARDELLI, *Il radiologo con la fascia. Fiumicelli, medico combattente e sindaco nel '20*, "Corriere di Arezzo", 1 giugno 2003; F. FARNETANI - I. FARNETANI, *La pediatria ad Arezzo dal 1912 al 1924: il Brefotrofio e la questione ospitaliera*, "Il Cesalpino", n.s., 7 (2004).

L'autore ringrazia Italo Farnetani e Giovanni Galli per le notizie fornite.

(L. Berti)